

«Case green, l'Europa accelera la stangata»

CONFEDILIZIA BELLUNO

BELLUNO La direttiva europea "case green" coinvolgerà la quasi totalità degli immobili bellunesi, prevalentemente tutti nella classe energetica più bassa, ovvero la G.

Alle già notevoli preoccupazioni del Comitato di presidenza dell'Associazione della proprietà edilizia di Belluno (Confedilizia), si è aggiunta quella di un'accelerata alla procedura di approvazione della direttiva Europea. Il tema è stato al centro della riunione di ieri. C'è grande preoccupazione per le conseguenze che si verrebbero a verificare, anche nel patrimonio immobiliare bellunese, con l'improvvisa accelerazione dei

lavori.

Nel Bellunese, dove molti edifici si trovano in aree soggette a vincoli di vario genere, l'applicazione della direttiva avrebbe un impatto notevole ed un costo che potrebbe anche arrivare ad oltre 40.000 euro per unità immobiliare.

«FORTEMENTE PREOCCUPATI»

«Siamo fortemente preoccupati per le notizie che giungono da Bruxelles sulla proposta di direttiva Epubd (energy performance of building directive)», spiega il presidente provinciale e vicepresidente nazionale di Confedilizia Michele Vigne. Il 12 ottobre, a quanto si apprende, sarebbe stato convocato un ulteriore trilogio tra Parlamento, Commissione e Consiglio



**IL PRESIDENTE VIGNE
«BRUXELLES HA FRETTA
DI APPROVARE
IN PROVINCIA TOCCHERÀ
QUASI L'INTERO
PATRIMONIO EDILIZIO»**

oltre a quello in programma il 6 ottobre - per cercare di chiudere la partita, il cui processo è stato finora non privo di ostacoli. L'obiettivo, secondo Bruxelles sarebbe quello di andare avanti "open-ended" cioè con una trattativa ad oltranza. L'improvvisa accelerazione dei lavori del trilogio e la fissazione di una riunione "open ended", e cioè senza limiti di orario è finalizzata alla conclusione dell'esame del testo e non fa presagire nulla di buono».

«EFFETTI DEVASTANTI»

Confedilizia aveva sollevato il problema ancora nel 2021 auspicando un forte intervento parlamentare di contrasto.

«Se tra i tanti obiettivi utili ai Paesi dell'Unione Europea, al

planeta, quest'ultimo in misura minore, c'è anche il risparmio energetico, ma ne sono altrettanti, se non molto più importanti come il miglioramento climatico, io credo - continua Vigne -, che i Paesi debbano avere la libertà di raggiungere questi obiettivi, magari su linee guida che ci dà l'Unione Europea, ma senza imposizioni così nette che, in particolare in un paese come l'Italia, provocano effetti devastanti».

«PACE SOCIALE IN PERICOLO»

«In Germania, ben tre ministri hanno pubblicamente definito irricevibile questo provvedimento - prosegue il presidente -. Il ministro delle finanze tedesco ha addirittura detto in una intervista che ritiene che la

proposta di direttiva europea sull'efficiamento energetico degli edifici sia "enormemente pericolosa" e che potrebbe mettere in pericolo "la pace sociale" aggiungendo che "le persone potrebbero avere l'impressione che la politica renda loro più difficile vivere nelle proprie case».

«APPELLO AI NOSTRI POLITICI»

«Ci appelliamo - conclude Vigne -, ancora una volta al nostro Governo e ai rappresentanti politici, affinché, in coerenza con gli impegni assunti in Parlamento, respinga al mittente un'iniziativa legislativa che per l'Italia sarebbe devastante e che, per il solo effetto annuncio, ha già iniziato a deprimere il mercato immobiliare. Non c'è più tempo, occorre fermare questa patrimoniale mascherata che si aggiungerebbe a quella che paghiamo già».

© riproduzione riservata